

Allegato "C"

oggetto: Istanza di partecipazione all'avviso pubblico di preinformazione ai fini dell'affidamento diretto di cui all'art. 36, comma 2 lettera b) del d.lgs. 50/2016, come modificato dalla legge n. 145/18 per la selezione di operatori economici da consultare per l'esecuzione dei lavori di "restauro delle navate laterali e delle facciate esterne della chiesa matrice di Santa Maria Assunta" sita in piazza Vittorio Emanuele in Polignano a mare.

OGGETTO	IMPORTO PRESUNTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA	CATEGORIA
"RESTAURO DELLE NAVATE LATERALI E DELLE FACCIATE ESTERNE DELLA CHIESA MATRICE DI SANTA MARIA ASSUNTA".	€147.472,05	OG2

Il sottoscritto _____

Nato a _____

in qualità di (carica sociale) _____

della _____

con sede legale in _____ via _____

codice fiscale _____ Partita IVA _____

telefono _____ fax _____

e-mail _____

posta certificata _____

DICHIARA

a) che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della Legge n. 1423 del 27/12/1956 irrogate nei confronti di un proprio convivente, o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L. 575 del 31/05/1965;

b) l'inesistenza nei propri confronti delle situazioni di cui al comma 1 art. 80 D. lgs. 50/2016;

c) che ai sensi dell'art. 80 comma 5 lettera l) del D.Lgs. n. 50/2016 (scegliere e barrare con una X la voce di propria competenza):

di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli art. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del d.l. 13 maggio 1991, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 203,

ovvero:

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli art. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del d.l. 13 maggio 1991, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli art. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del d.l. 13 maggio 1991, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, ricorrendo i casi previsti dall'art. 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

d) sotto la propria personale responsabilità e visto l'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000:

1) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza definitiva o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del C.P.P., per uno dei seguenti reati:

- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

2) di avere subito una delle condanne di cui sopra ma:

- il reato è stato depenalizzato
- è intervenuta la riabilitazione
- il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna
- la condanna è stata revocata;

3) che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;

Data _____

Firma del dichiarante

N.B.: La dichiarazione, a pena di nullità, deve essere corredata da copia, non autenticata, di valido documento di identità del sottoscrittore.